

GS

Bianchi

Campagnolo

Troppe montagne, troppi arrivi in salita, ma il signor Trapletti non dubita



Il G.S. Bianchi: da sinistra, il ds. Ferretti, Guerra, Castelletti, Santambrogio, Lora, Basso, Foresti, Algeri, Gimondi, Persani, Rodriguez, Cavalcanti, Flamini, Houbrechts e De Faveri. Sotto: Gimondi in una delle sue caratteristiche espressioni.

TREVIGLIO, maggio. La stagione della Bianchi è iniziata sotto i migliori auspici. Felice Gimondi primo sotto lo striscione d'arrivo della Milano-Sanremo è una immagine che vale da sola a premiare forse l'impegno, la volontà e le fatiche del presidente Angelo Trapletti. Ma ci sono altri appuntamenti di fronte, a cominciare proprio dal Giro d'Italia, una corsa già difficile, caratterizzata come è da un percorso pieno di salite, ma resa ancora più difficile dalla presenza di tutti i campionissimi di questi giorni (ad eccezione di Ocina) e da una schiera di giovani che premono baldanzosamente.

«Cosa si può chiedere — spiega il presidente Trapletti — a Gimondi? Al ciclismo italiano ha già dato moltissimo. Al Giro, ne siamo sicuri, farà quanto gli sarà possibile. Felice non è mai stato il tipo che si tira indietro. Certo che gli avversari sono forti e numerosi e sarà comunque difficile per chiunque, anche per Merckx, emergere».

Neppure Ferretti, il direttore sportivo, si lascia trascinare dall'entusiasmo: ha presente l'altimetria del Giro, i frequenti arrivi in salita e si ren-

riposto fiducia in Francesco Moser. Battaglin ha già dimostrato in passato quanto vale. Poi c'è Baronchelli, di cui si dice un gran bene (e a parlare ci sono anche le sue vittorie al Giro d'Italia del dilettanti e al Tour dell'Avvenire). Insomma il quadro è quanto mai vario e le sorprese sono d'obbligo. Speriamo che siano felici per il nostro ciclismo».

Ciclismo, ed è il giudizio anche del presidente Trapletti, che va gradatamente riguadagnando popolarità, una popolarità di cui ovviamente si giova anche l'azienda. «Ci capita di sentire lungo le strade l'incanto Bianchi, Bianchi, come se fossimo tornati ai tempi di Fausto Coppi».

«La situazione che si è venuta a creare — spiega Trapletti — ci permette di guardare al futuro dell'azienda con interessanti prospettive. C'è, in tutti i campi, un rilancio della bicicletta. E' un fatto di cultura, un tentativo di riavvicinare l'uomo alla natura, dettato anche da necessità pratiche. Ma parte del merito di aver riacceso l'interesse per questo tipo di mezzo di trasporto spetta indubbiamente anche a Gimondi, a Merckx e a tutti gli altri nostri campioni».

Come e dove produce la

FELICE GIMONDI

nel vivo della lotta

«In ogni caso — aggiunge il ds. Ferretti — saremo fra i primi»
Houbrechts,
Rodriguez,
Cavalcanti e
Santambrogio
validi scudieri del
campione del
mondo
E deve tornare
alla ribalta il
velocista Basso

de perfettamente conto che il percorso non si adatta alle caratteristiche tecniche del campione del mondo. «Troppe montagne», commenta Ferretti. «Una corsa a senso unico che non mi piace troppo. In questo modo, discorso a parte per Merckx, che rimane sempre l'uomo da battere, bisogna tenere in seria considerazione gli spagnoli. E cito per primo Fuente, scalatore di grandi possibilità».

«Comunque — continua il direttore sportivo — non mi sento di vendere la pelle prima di aver ucciso l'orso. Al di là di queste valutazioni legate al tracciato, bisogna tenere presente la validità del campo. Ci saranno Gimondi, Merckx e Fuente, ma ci sarà anche De Vlaeminck, un ragazzo che ha tutto per emergere anche in una gara a tappe e se è anche maturato nel carattere può porsi sullo stesso piano degli altri campioni».

«Ma soprattutto, e questa è la novità più sorprendente, c'è un gruppo di giovani che può inserirsi in un confronto ad altissimo livello. L'inizio di stagione ha pienamente dato ragione a chi ad esempio aveva

Bianchi? Tre stabilimenti (a Treviglio la Bianchi, a Viganò S. Martino e a Cisterna di Latina la Chiora), una lunga serie di modelli (turismo, sport, corsa, mezzacorsa, cross, pieghevoli); un mercato che interessa tutti i paesi d'Europa (Germania, Belgio, Olanda, Scandinavia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Unione Sovietica), Nord e Sud America. Ma non sempre la passione dei neofiti della bicicletta trova strutture adeguate: «Si tratta di creare spazio alla bicicletta, predisponendo piste ciclabili. Tutti osannano al ritorno alla bicicletta, ma nessuno provvede concretamente».

Il discorso si conclude ovviamente sul Giro. Una vittoria di Gimondi? Non è da escludere. «In ogni caso — dichiara Ferretti — saremo tra i primi: con Felice, con Houbrechts, che è pure un ottimo regolarista, con Basso, che può far suoi un paio di traguardi, con Rodriguez, un passista che ha già ampiamente dimostrato il suo valore, potendo anche contare su gregari da non sottovalutare come Cavalcanti e Santambrogio. Un Giro pieno di incognite, affascinante per questo, e una sola cosa certa: il nostro impegno per non deludere quanti ci seguono».

Quattro milioni di clienti al giorno.

pasta, riso, uova, formaggi, surgelati, polleria, gastronomia, pasticceria, verdura e frutta in scatola, vini bibite liquori nazionali ed esteri.



STANDA